

> Vincenzo Rogione



Anno nuovo...

Viviamo l'epoca dei mutamenti profondi e continui: come direbbe Herman Josef Abs, anche il futuro non è più quello di una volta. E, per quanto qui d'interesse, assai raramente ho trovato calzante, come in quest'inizio d'anno, il vecchissimo adagio "anno nuovo vita nuova" che sottende speranze, progetti e ambizioni. In effetti, i nostri lettori troveranno non poche novità: una rivista di nuovo formato, con periodicità bimestrale accompagnata da tre numeri "speciali" monografici e da altrettanti numeri telematici ("QualitàON LINE"). Inoltre, affrontiamo l'iniziativa con un diverso Editore che ci consente, tra l'altro, una sorta di importante simbiosi con la prestigiosa rivista dell'UNI "U&C – Unificazione e Certificazione".

Parlavamo di mutamento. La nostra Associazione, AICQ, ha superato il giro di boa dei cinquant'anni, mentre la nostra rivista, che di AICQ è organo ufficiale, si lascia alle spalle i suoi primi 35 anni. Sono periodi, questi, che nel campo della scienza e della tecnica si configurano come "epoche" e la Qualità, che è il nostro riferimento fondamentale, in questo spazio di tempo ha vissuto e vive una profonda evoluzione. C'era dunque motivo di adeguarsi ad un rapido divenire e, di fatto, ci stiamo tentando con l'umiltà che impone l'intraprendere e con la consapevolezza delle difficoltà ed incertezze che qualsiasi processo innovativo comporta. Ma c'è anche l'entusiasmo

di esplorare il nuovo, la tenace intenzione di confermare la vitalità che ha sempre sostenuto il nostro lavoro, nonostante gli evidenti ostacoli che caratterizzano il non facile periodo attuale. Certo, la navigazione in acque insidiose comporterà la lettura attenta degli strumenti di bordo e aggiustamenti di rotta: è un compito di cui siamo pienamente edotti e che accettiamo senza pretesa alcuna.

Esordiamo, quest'anno, con un tema dedicato alle costruzioni civili, molto spesso citate come "grandi opere", termine giustificato sia dalle dimensioni fisiche, sia dai rilevanti investimenti che esse comportano. Il settore ricopre un ruolo fondamentale nell'economia del Paese, con una considerevole incidenza sia nella produzione di ricchezza, sia nel livello occupazionale. È un comparto, quello dell'edilizia, segnato anch'esso da una crescente complessità che riguarda, innanzi tutto, l'aspetto ingegneristico. L'opera costituisce oggi un vero e proprio sistema dove alle componenti costruttive "tradizionali", si affiancano tecniche progettuali e d'impiego di nuovi materiali nonché, con incidenza crescente, tecniche impiantistiche che chiamano in causa su larga scala l'elettrotecnica e l'elettronica. È scontato, quindi, l'accento al vasto ruolo assunto dalla Qualità del settore che tocca tutto e tutti, sollecitando innovazioni che riguardano le stesse figure professionali che operano nel comparto. Era altresì prevedibile la crescita esponenziale dell'attenzione della comunità e delle Istituzioni all'impatto, di varia natura, che le opere civili, grandi o no, hanno sull'ambiente circostante. Gli stessi autori rilevano che il "settore detiene una forte connotazione negativa, poiché gli elevati impatti ambientali e paesistici ad esso collegati sono nettamente percepiti dalla collettività e costituiscono fonte di notevole preoccupazione".

Per tal motivo, abbiamo riportato in questo numero, grazie alla collaborazione di Dino Bogazzi Presidente del Settore "Costruzioni civili" dell'AICQ, alcune memorie del congresso "Qualità e ambiente nel settore delle Costruzioni: bilancio delle esperienze acquisite e scenari di sviluppo". Esse affrontano, in generale, il tema degli strumenti di gestione ambientale, nella consapevolezza che lo sviluppo sostenibile assume un'importanza decisiva per il futuro del settore.

Detto questo, riprendiamo il cammino sperando di saper rispondere, almeno in parte, alle aspettative dei nostri lettori cui vanno, unitamente al nostro nuovo editore e a quello che ci ha accompagnati per molti anni, i nostri più fervidi auguri di buon anno.